

Anno LXXXIV - n. 4 - Dicembre 2013

Poste Italiane s.p.a. Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB BL

*Nella notte della Natività,
è chiesto a ognuno di noi
di dare il cambio a Giuseppe*

"Il focolare"



**Bollettino parrocchiale
di Falcade (BL)**



Da lunedì 16 dicembre inizia la **NOVENA DI NATALE**.

MARTEDÌ 24 DICEMBRE

ore 23.30 **Canto del Mattutino**

ore 24.00 **Santa Messa** della Vigilia nella Notte Santa (Messa di Mezzanotte).



MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE - Solennità del Natale del Signore

ore 8.30 Santa Messa a Falcade Alto

ore 10.00 Santa Messa Grande in chiesa parrocchiale

ore 18.00 Santa Messa in chiesa parrocchiale

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

ore 18.00 Santa Messa di Ringraziamento in chiesa parrocchiale con il canto del Te Deum

MERCOLEDÌ 1 GENNAIO 2014

Solennità di Maria Ss.ma Madre di Dio

1° giorno dell'anno civile

ore 8.30 Santa Messa a Falcade Alto con i coscritti

ore 10.00 Santa Messa Grande in chiesa parrocchiale

ore 18.00 Santa Messa in chiesa parrocchiale



LUNEDÌ 6 GENNAIO 2013

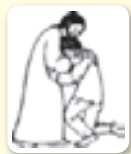
Solennità dell'Epifania del Signore



ore 8.30 Santa Messa a Falcade Alto

ore 10.00 Santa Messa Grande in chiesa parrocchiale

ore 18.00 Santa Messa in chiesa parrocchiale



CONFESSIONI NATALIZIE

Arriverà per questo prezioso servizio un sacerdote, studente a Roma.

Lo ringraziamo della sua presenza e della sua disponibilità durante tutte le festività.

- **SABATO 21** in chiesa parrocchiale dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 18.00.
- **DOMENICA 22** in chiesa parrocchiale dalle 9.30 alle 11.00 e dalle 17.00 alle 18.00.
- **MARTEDÌ 24** in chiesa parrocchiale dalle 9.00 alle 12.00, dalle 16.00 alle 19.00 e dalle 21.00 alle 23.30; a Falcade Alto dalle 14.00 alle 15.30.
- **MERCOLEDÌ 25** a Falcade Alto dalle 8.00 alle 9.00 e in chiesa parrocchiale dalle 9.30 alle 11.00 e dalle 17.00 alle 18.00.

Carissimi,

vorrei augurare un Natale che possa essere buono e santo.


L'anno della fede si è concluso da un mese e mi piacerebbe che tutti potessimo essere come San Giuseppe uomo dalla fede silenziosa ma non vuota di Parola, anzi ricca di un ascolto che diventa vita. Che giorni grandiosi e misteriosi ha vissuto lo Sposo di Maria! Dal giorno dell'Annunciazione alla nascita di Gesù ci sono stati 9 mesi ordinari senza particolari eventi, ma il cuore di questa coppia scelta da Dio per la sua opera sarà stato pieno di trepidazione ed emozione. Lo sono le coppie che aspettano un figlio figuriamoci Giuseppe e Maria che attendono il Bambino che spalanca le porte del cielo! San Giuseppe fidandosi di Dio è stato presente ma non invadente, consapevole che poteva collaborare al progetto del Regno ma che non ne era il fautore. Mi piacerebbe imparare da lui a vivere una fede semplice ma efficace e credo di poterlo fare solo se mi immergo nel mistero del Natale che mette insieme il buio del mondo con la luce di Dio, la fragilità della creatura con la forza del Creatore. Concludo con queste belle parole di una scrittrice e filosofa contemporanea Sylvie Germain:

“Una porta si chiude da qualche parte sulla terra, quella di un povero alloggio

dove brilla il fieno in una mangiatoia. Nello stesso istante una porta si schiude nel cielo, quella di una stella che trafigge la notte. Porta doppia e unica, solstiziale. Il sole è appena entrato nella fase ascendente del suo ciclo. Un bambino che è appena nato crescerà e illuminerà il mondo. La fede è un bambino che non concede riposo, che non si adatta a nessuna abitudine, soprattutto all'indolenza, alla tiepidezza, e che prova ripugnanza per ogni compromesso. E' un bambino ribelle, tanto vulnerabile quanto temerario, tanto meditabondo quanto avventuroso. Un bambino nato in piena notte e destinato per sempre alla prova della notte, eppure incessantemente mosso dal desiderio della luce. Un bambino più leggero di una pagliuzza - basta un nonnulla a farlo volar via, svanire -, ma anche pesante quanto il mondo. Un bambino da portare in braccio, giorno dopo giorno, fino allo stremo delle forze, fino all'ultimo respiro. Questa è la Natività: un invito a farsi carico del Bambino dalla genealogia misteriosa e stupefacente, ad assicurare di salvarlo dalla furia delle tempeste, siano esse dentro o fuori. E' assumersi la responsabilità affidata a Giuseppe, il primo a cui spettò. Infatti, nella notte della Natività, è chiesto a ognuno di noi di dare il cambio a Giuseppe. La fede vive in un'infanzia perpetua, sicura della sua forza e della sua resistenza; richiede sempre vigilanza e lavoro”.

Con affetto

Don Sandro Gabrieli



11 ottobre 2012 – 24 novembre 2013

Un anno sul tema della FEDE

Si è concluso questo tempo che papa Benedetto XVI ha voluto offrire alla Chiesa per riflettere e approfondire la propria fede. Ogni cristiano ha certamente trovato il modo per vivere questo con un impegno personale oppure unendosi alle varie proposte che sono state offerte dalla Parrocchia, dalla Forania o dalla Diocesi.

Mi sono chiesto cosa ci resterà di tutto questo. Credo che 13 mesi in cui il tema della fede è stato sottolineato con frequenza, possono essere lo stimolo per continuare un cammino quotidiano che sa dare il giusto posto a questa dimensione fondamentale della vita. La fede è una marcia in più alla quale non conviene rinunciare.

In quest'anno la Chiesa universale ha vissuto dei grandi cambiamenti. La rinuncia di papa Benedetto dello scorso 11 febbraio, l'elezione di papa Francesco che ci stupisce ogni giorno con scelte che, fino a qualche tempo fa, sembravano impossibili (e che lui ha fatto in modo così natura-

le come l'alloggio in Santa Marta), sono degli eventi che chiedono un grande coraggio. Penso che il coraggio sia un frutto della fede e che solo ponendo la propria vita nelle mani di Dio si possa avere la serenità di lanciarsi nell'ignoto.

Quante volte Benedetto XVI si sarà chiesto cosa sarebbe successo alla Chiesa dando le dimissioni dal suo ruolo di Papa. Credo che la preghiera lo abbia rasserenato sentendo come sia il Signore padrone della storia e che ponendo nelle sue mani la vita sua personale e quella della Chiesa non c'era nulla da temere. Ecco un atto di fede profondo, che sarebbe bello fosse vissuto da ogni credente.

Su di noi non pesa la responsabilità della Chiesa universale, ma anche le nostre scelte possono fondarsi sul coraggio della fede. Mettiamo in discussione le nostre certezze umane così da dare più spazio alla presenza del Signore e la nostra fede potrà fare miracoli ben più grandi del gelso che si getta nel mare.

*Non per timore del castigo,
non per desiderio del paradiso,
ma per amore del tuo amore,
che io ti ami.*

La fede, mezza fede, niente fede

Ai tempi di un grande re andavano in pellegrinaggio tre uomini: un monaco, un giudice e un brigante con l'ascia.

“La maestosità d'un re si vede dalle sue opere, dalla sua grandezza e dalla sua gentilezza” diceva il monaco, *“e dalla capacità di servire i suoi sudditi”*. *“...e dalla sua giustizia”* continuava il giudice, *“la giustizia è l'essenza di un regno”*.

Mentre camminavano passarono di fronte ad una forca, che era pronta ad accogliere un condannato. *“Eccolo il diritto!”* disse il giudice, *“un uomo ha ucciso un uomo, e la legge si prende la sua vita. La legge del re, voluta dal re, e che sovrasta anche il re”*. Ma mentre la corda già accarezzava il collo del condannato, ecco un uomo avvicinarsi al boia e sussurrargli poche parole nell'orecchio. Allora il boia parlò ad alta voce: *“La grazia del nostro Re ha toccato quest'uomo. Ora è libero. Nessuno gli rinfacci mai più il suo delitto!”*.

“Ecco come si manifesta la regalità!” disse il monaco, eccitato, *“con un tocco delicato e potente nel contempo”*; e intanto il giudice fremeva.

I tre camminarono oltre la forca, addentrandosi nel bosco.

“Certo è che un regno amministrato con giustizia, dove ogni cosa è regolata dalla legge e dal buonsenso, è un regno felice, perché permette ai sudditi di adeguarsi ad una regola e adempierla” esclamò il giudice.

“È senz'altro vero, eppure ritengo che sia la capacità di andare oltre la regola che permette agli uomini di essere beati. E la beatitudine è superiore alla felicità” ribatté il monaco.

Trovarono ai bordi della strada un uomo percosso e ferito, e un secondo uomo che lo accudiva e lo medicava.

“Signori”, disse quest'ultimo *“se siete anche voi fedeli al nostro re, ed anche se non lo siete, permettetemi di chiedervi di andare al villaggio qui vicino, per chiamare un medico: quest'uomo è ferito, e non ho cuore di allontanarmi da lui”*. Andarono e chiamarono il medico.

“Ecco quanto intendo: quell'uomo, visto il ferito, avrebbe potuto ignorarlo o, secondo quanto sarebbe stato suo dovere, solo limitarsi a chiamare uno capace. Ma è andato oltre il suo dovere, e il nostro arrivo ha esaudito una sua preghiera”.

Arrivarono così nella grande capitale, meta del loro pellegrinaggio, dove le statue erano del loro metallo, d'oro, d'avorio e oricalco, le strade larghe e lastricate e i palazzi e i bagni rivestiti di marmi lucidi. Già ne scorgevano i tetti scintillanti al sole della sera. Ma ecco venire loro incontro un uomo a cavallo, e il cavallo schiumava per la fatica.

“Fermi, non proseguite!” gridava l'uomo, *“la città è assediata dai nemici del Re, e presto cadrà!”*.

“Che grande dolore questo” disse il monaco arrestando il suo passo, *“il palmo e la carezza del re non si chineranno più su queste terre!”*

“Che grande dolore davvero”, disse il giudice, voltando la schiena alla città, *“il braccio e il pugno del re non si spiegheranno più su queste terre! I barbari occuperanno il regno e le pietre della legge saranno frantumate! Ma voi, amico mio, dove correte con quell'ascia?”*

“Vado a morire con il Re” dice il brigante.

Nota sulla nota pastorale

Il simbolo scelto per dare un'immagine a questa nota pastorale è una sequoia. Non credo molti sappiano che nel bellunese ci sia una sequoia, ma una sequoia c'è, è a Longarone, s'è presa un fulmine (che l'ha spuntata) e l'onda del Vajont (che l'ha scorticata). Il titolo è appropriato al simbolo, e riprende l'espressione di Giovanni Battista esultante che osserva all'orizzonte l'ascesa di Gesù: **Lui deve crescere**.

E' infatti un nota pastorale sull'educazione: c'è una voluta ambivalenza su quel "lui" del titolo: è sia colui che è educato (ovvero che è "condotto fuori") sia Cristo: solo attraverso la crescita di Cristo in noi si può essere educati, ed educare.

Così il Vescovo si rivolge a tutti coloro che hanno un ruolo educativo, non solo nei confronti dei giovani (quello più palese e che più salta all'occhio) ma anche nei confronti dei fratelli in Cristo: e seguendo l'esempio che troviamo nei Vangeli che avranno ruolo predominante nel venturo anno liturgico (Matteo e Giovanni) arriva ad indicare come esempio di educatore sia proprio Giovanni Battista. Ogni battezzato, ricordiamocelo, è educatore del prossimo.

Abbiamo visto in numerose rappresentazioni artistiche come il Battista sia rappresentato col braccio teso ad indicare Cristo: *ecce agnus Dei*, ecco l'Agnello di Dio. Giovanni Battista è la lanterna che illumina la *Luce del Mondo*, è colui che *si fa strumento ed occasione perché le persone facciano profonda e personale esperienza di Gesù*, e che *sprona alla perfezione della vita cristiana*, è insomma *persona di speranza* che porta alla *misura alta della santità*. E così deve essere l'educatore: colui che porta il prossimo a conoscere Cristo, ed ha comprendere il suo amore.

Di fronte a tale incombenza, potremmo sentirci impreparati: come aspettarci di essere educatori, noi che non siamo altro che *servi inutili*? Se facessimo affidamento solo sulle nostre forze (che pure, devono essere temprate) non potremmo nulla: allora la Nota chiude proprio con gli ingredienti che possono permetterci (se vuole Dio) di assolvere il nostro compito: la gioia e la preghiera. La gioia è la peculiarità del cristiano. La preghiera, la sua arma.

Ringraziamo il vescovo per questa sua nota, che ci indicherà il cammino del prossimo anno. Ma non ringraziamolo e basta: leggiamola pure, questa nota! Ricordo come la nota sia scaricabile sul sito della diocesi, e di come vi siano ancora alcune copie in parrocchia!

◆ **Sabato 1 giugno:** nella nostra Chiesa Parrocchiale viene conferita la S. Cresima a 13 ragazzi. Alessandra, Andrea, Anna, Daniele, Enrico, Gianluca, Irene, Lara, Marco, Marta, Michele, Nicolò e Silvia compiono un altro passo importante nel loro cammino di fede insieme a tutta la comunità;

◆ **Domenica 2 giugno:** abbiamo celebrato la S. Messa delle ore 10 seguita poi dalla processione lungo le strade di Molino in occasione del Corpus Domini *(foto a destra)*;

◆ **Dal 13 al 14 luglio:** in Valle del Biois si sono tenuti due giorni di attività dedicate ai ragazzi. La prima edizione di Sorridendo ha coinvolto molte persone nel ricordo di Papa Luciani con molte attività e laboratori;

◆ **Dal 14 al 21 luglio:** presso l'asilo è stato allestito il mercatino dei fiori e dell'artigianato, organizzato dal gruppo insieme si può. Il ricavato è stato destinato alla costruzione di una scuola in Uganda *(foto in basso)*;

◆ **Martedì 16 luglio:** presso la Chiesa di Agordo si è tenuto il concerto "Les petits chanteuse de Belgique" e dei "Musici";



Vita della Comunità

◆ **Venerdì 19 luglio:** presso la Chiesa di Falcade Alto si sono tenuti un concerto del coro Val Biois e la presentazione del libro “Il confessore di Roma” dedicato alla vita di Padre Felice Capello;

◆ **Venerdì 26 luglio:** a Canale d’Agordo, in serata, si è tenuta la presentazione del libro “Giovanni Paolo I. Un anno con Papa Luciani” di Luigi Ferraresco e Loris Serafini;

◆ **Sabato 27 luglio:** sempre a Canale d’Agordo, presentazione del fondo Tissi-Tognetti, preziosa biblioteca storica;

◆ **Domenica 28 luglio:** abbiamo organizzato una gita aperta a tutti i giovani ed ai cresimandi da Gares fino a Malga Stia per trascorrere del tempo insieme;

◆ **Dal 3 al 25 agosto:** presso il municipio è stata allestita una mostra filatelica dedicata alla Croce Rossa, con inaugurazione sabato 3;

◆ **Sabato 3 agosto:** presso la Chiesa Parrocchiale di Canale d’Agordo si è tenuto un concerto di organo e voci liriche;

◆ **Domenica 4 agosto:** presso la Chiesa Parrocchiale di è tenuto il concerto d’orga-

no tenuto da Roberta Bortolozzo e Giovanni Feltrin;

◆ **Martedì 6 agosto:** presso la Chiesa di San Simon si è tenuto un concerto di organo, flauto e soprano;

◆ **Mercoledì 7 agosto:** presso la Chiesa di San Tommaso si è tenuto un concerto di organo;

◆ **Giovedì 8 agosto:** presso la Chiesa di Canale D’Agordo si è tenuto un concerto di organo e soprano;

◆ **Venerdì 9 agosto:** a Canale, presso la Casa delle Regole, è stata inaugurata la mostra “Sindone, la scienza spiega la fede”. In serata è stato presentato anche il libro “Il mistero della Sindone, le sorprendenti scoperte scientifiche sull’enigma del telo di Gesù” a cura di Giulio Fanti;

◆ **Venerdì 9 agosto:** presso la casa della gioventù di Caviola si è tenuto un concerto di pianoforte a cura di Silvia Tessari, con musiche di Chopin, Beethoven e Wagner;

◆ **Domenica 11 agosto:** presso la Chiesa di Agordo si è tenuto un concerto di organo;



- ◆ **Lunedì 12 agosto:** si è organizzato un pellegrinaggio a piedi con partenza da Agordo ed arrivo nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie;
- ◆ **Mercoledì 14 agosto:** in mattinata presso il tendone organizzato dagli alpini al parco giochi abbiamo celebrato una Messa con benedizione di auto e motociclette;
- ◆ **Venerdì 16 agosto:** presso la Chiesa Parrocchiale si è tenuto un concerto vocale a cura di Le Muse e Le Dolomiti;
- ◆ **Sabato 17 agosto:** presso la Chiesa Parrocchiale si è tenuto il tradizionale concerto organizzato in memoria della famiglia Fabbri;
- ◆ **Martedì 20 agosto:** Il gruppo Colibrì presenta, presso la sala della Canonica, la commedia brillante "Ve regordeo come ch'el fiocava?" preceduta dalla farsa "Tuta colpa de l'ascensor";
- ◆ **Sabato 24 agosto:** a Canale d'Agordo si è tenuta la presentazione del libro "God's Candidate" di Paul Spackman, una biografia dedicata a Papa Luciani;
- ◆ **Domenica 25 agosto:** presso la casa della gioventù di Caviola si è tenuto il concerto del quartetto "Gli archi del Friuli e del Veneto";
- ◆ **Lunedì 26 agosto:** presso la Chiesa di Canale d'Agordo è stata celebrata la S. Messa in occasione del 35° anniversario dell'elezione al Soglio di Pietro di Giovanni Paolo I;
- ◆ **Dal 31 agosto al 07 settembre:** Alcuni giovani della Parrocchia hanno trascorso alcune giornate presso il Villaggio San Paolo. Una occasione di crescita molto importante sia a livello spirituale che umano!
- ◆ **Sabato 07 settembre:** abbiamo celebrato la S. Messa presso il Cristo delle Fontanelle in località Mandra Longa;
- ◆ **Domenica 08 settembre:** abbiamo celebrato la S. Messa presso la Chiesetta del Beato Piergiorgio Frassati a Valfredda;
- ◆ **Sabato 14 settembre:** abbiamo celebrato la S. Messa presso l'Altare del Crocifisso a Falcade Alto;
- ◆ **Domenica 15 settembre:** viene consegnata dal Vescovo la Nota Pastorale del nuovo anno "Lui deve crescere";
- ◆ **Domenica 15 settembre:** presso il Villaggio San Paolo si è tenuto il primo incontro del cammino formativo Stile Libero rivolto ai giovani volontari a cui hanno partecipato alcuni nostri giovani;
- ◆ **Venerdì 27 settembre:** nella Chiesa di Canale d'Agordo si è tenuto, in occasione dell'anniversario della morte di Papa Luciani, un incontro per catechisti sul tema della fede, seguito dalla S. Messa;
- ◆ **Venerdì 4 ottobre:** abbiamo celebrato la S. Messa presso l'Altare di San Francesco nella Chiesa di Falcade Alto;
- ◆ **Sabato 5 ottobre:** presso la Sala Dolomiti si è tenuta la Rassegna dei Cori Agordini;
- ◆ **Domenica 6 ottobre:** abbiamo celebrato la Messa di inizio catechismo con tutti i nostri ragazzi;
- ◆ **Mercoledì 9 ottobre:** in occasione del 50° anniversario del Vajont ricordiamo la S. Messa che è stata celebrata nel cimitero di Fortogna;
- ◆ **Venerdì 11 ottobre:** nella Chiesa di Agordo si è tenuto un incontro foraniale di chiusura dell'Anno della fede;
- ◆ **Mercoledì 15 ottobre:** presso il centro parrocchiale di Agordo si è tenuto un incontro con Gregoire Ahongbonon, fondatore dell'Associazione Don Camillo, per l'accoglienza e la riabilitazione di persone con disturbi mentali;
- ◆ **Domenica 20 ottobre:** si celebra la Giornata Missionaria Mondiale.

"Il focolare" - Bollettino della parrocchia di Falcade - Iscrizione Tribunale di Belluno n. 8/95 - Resp. ai sensi di legge don Lorenzo Dell'Andrea Direttore don Sandro Gabrieli, Arciprete - Parrocchia di San Sebastiano, P.le 4 Novembre 1918, 2 32020 FALCADE (BL) - tel. e fax 0437 599018 - Internet: <http://digilander.iol.it/parrocchiafalcade> - email: parrocchiafalcade@libero.it - c.c.p. 10278323 - Grafica e stampa Tipografia Plave Srl Belluno

GRUPPO GIOVANI IN ATTIVITÀ!!!

Non ci si ferma mai! Estate o autunno, i giovani del gruppo parrocchiale hanno fatto un sacco di cose interessanti: qualche volta hanno passeggiato (con prudenza: Malga Stia, Malga ai Lach e Val Fredda), sono andati ad una mostra sulla Sindone, hanno partecipato all'incontro per volontari organizzato al Villaggio San Paolo del Cavallino (ed al cavallino, come potete leggere su queste pagine, sono andati anche in vacanza); è venuto poi a trovarli don Stefano, parroco di Frassenè, che ha parlato loro dell'esperienza della Giornata Mondiale dei Giovani di Rio de Janeiro; sono andati a predare il muschio per il presepe in chiesa; hanno partecipato alle serate di preghiera organizzate dai giovani di Canale-Vallada (per San Simon) e di Caviola (Madonna della Salute), e due delle animatrici sono state al Centro Papa Luciani di Col Curo per un fine settimana organizzato dalla diocesi sui metodi educativi. Oltre a questi appuntamenti extra, il settimanale ritrovo del mercoledì sera. Naturalmente, un invito a tutti i giovani che lo vogliono a partecipare: siete tutti benvenuti!

Francesca e Giovanni



VILLAGGIO SAN PAOLO 2013



Dall'1 al 7 settembre siamo andati, noi del Gruppo Giovani di Falcade, al Cavallino presso il Villaggio San Paolo con dei pulmini organizzati dalla Parrocchia di Falcade.

Siamo partiti alle 8.00 del mattino e abbiamo fatto sosta presso il faro di Punta Sabbioni e lì ci siamo ristorati con un bel pranzo al sacco, dopo di che abbiamo fatto una visita ad un caratteristico paesino tipico della laguna veneta e, verso le 15.00, siamo arrivati alla meta prefissata dove abbiamo raggiunto i nostri alloggi.

Fin dal primo giorno di permanenza ci siamo ben integrati nella comunità, nel sistema che la caratterizzava e ci siamo suddivisi i compiti all'interno del nostro gruppo formato da undici ragazzi e da Don Sandro.

Ci siamo suddivisi in tre piccoli gruppi che avevano diversi compiti che ruotavano a seconda dei giorni: pulire le stanze, preparare la tavola e lavare i piatti.

Tutto ciò accompagnato dalla semplicità e dall'allegria che sempre contraddistinguono noi valenti giovani... modestamente!

Inoltre partecipavamo molto attivamente alle proposte offerte dal villaggio: Zumba Fit-

ness, tornei sportivi di vario genere, giochi e altre attività serali.

Durante il giorno ci divertivamo al mare e in spiaggia e, dopo la messa che animavamo con canti, avevamo un lasso di tempo che andava fino all'ora del coprifuoco (le 23.00) e che noi utilizzavamo per divertirci.

Tornati nelle nostre stanze all'ora prestabilita, ci concedevamo delle rilassanti e riposanti partite a giochi di società fino alle 2.00 del mattino (i traumatici risvegli non ci spaventavano).

Dopo aver fatto un'abbondante colazione, nella mattinata partecipavamo a degli incontri



con Don Sandro nei quali discutevamo e riflettevamo su diversi e interessanti argomenti.

Alla fine, purtroppo, arrivò anche il giorno del ritorno a casa.

Questa esperienza ci ha segnati nel profondo e credo che molti di coloro che hanno preso parte a questa settimana di svago e amicizia al Cavallino, vorranno ripeterla la stagione successiva come volontari aiutando le persone in vacanza in questo posto che unisce più di qualsiasi altra cosa al mondo.

Ivan Follador



Attività Odar

Le attività dell'Odar prevedono un avvicinamento al volontariato per ragazzi dell'estate 2014 (vedi intervista su queste pagine), per questo si svolgeranno alcuni incontri "formativi": ad alcuni di questi parteciperanno (se lo vorranno) anche alcuni dei nostri ragazzi. Ne riportiamo la lista.

Domenica 26 gennaio 2014	Oasi Bethlehem (Col Cumano)
Sabato/Martedì 1-4 marzo 2014	Taizè-Francia (per maggiorenni)
Sabato/Domenica 29-30 marzo 2014	Villa Gregoriana
Domenica 11 maggio 2014	Oasi Bethlehem (Col Cumano)

INTERVISTA CON UN VOLONTARIO

Aiutare è una cosa buona, beninteso. Ogniqualvolta ci si presenta la possibilità di aiutare qualcuno, e lo facciamo, sentiamo subito come quello che abbiamo fatto non solo è un gesto d'umanità (nella sua migliore espressione) al prossimo, ma è anche qualcosa che, come in un circolo virtuoso, ritorna alla nostra persona, beneficiandoci.

Siccome le cose è meglio iniziarle da giovani, per prender mano, la diocesi, attraverso l'ODAR (Opera Diocesana Assistenza Religiosa) organizza delle esperienze di volontariato: di queste approfittano molti ragazzi di tutto il bellunese. Uno di questi, Luca, è di Falcade e ci ha concesso una breve intervista.

Intervistatore: Come hai deciso di andare a fare il volontario?

Luca: Ci eravamo messi d'accordo con alcuni amici, sotto l'organizzazione dell'ODAR, si poteva scegliere di andare al Villaggio San Paolo presso il Cavallino, oppure provare una esperienza diversa d'assistenza ai disabili alla Villa Gregoriana di Auronzo. Ci hanno mandato lì.

E cosa ti aspettavi di trovare, partendo?

Pensavo che avrei passato del tempo con i

miei amici. Poi loro non sono venuti, ed ero un po' incerto, credevo di non stare molto, al massimo una settimana. Ma poi ho conosciuto gli altri volontari, ed i disabili, e...

... sei rimasto.

E sono rimasto.

Quale era la tua giornata tipo?

Si doveva fare servizio, ovvero, in turni, organizzare le cose necessarie alla vita della Villa Gregoriana, come lavare i piatti, o preparare le tavole, o altre mansioni. Chi non era al tur-

Incontro giovani educatori Col Cumano

Nei giorni di sabato 26 e domenica 27 ottobre nel Centro Papa Luciani a Col Cumano si è tenuto un incontro per tutti gli animatori giovani (e non come Giovanni...:-)) e anche per le associazioni rivolte all'educazione dei giovani. Durante quest'incontro abbiamo assistito a varie conferenze tenute per esempio da Flavio Battiston, esperto preparatore del personale di grandi aziende: dal suo intervento abbiamo tratto importanti nozioni sul significato del termine educare. In seguito abbiamo partecipato a una lezione come quelle che si fanno il mercoledì a gruppo giovani e in serata ci siamo trovati tutti assieme per svolgere attività con lo scopo di conoscerci tutti meglio e stare un po' insieme. Il giorno dopo, nonostante i problemi con la sveglia/cambio orario, abbiamo ascoltato la testimonianza di un animatore che ha dedicato tutta la sua vita per i ragazzi essendo padre, animatore da molti anni e medico-pediatra; il quale mediante l'utilizzo della racconto "Il piccolo principe" ci ha fatto un paragone con ciò che dovrebbe essere l'animatore con i suoi ragazzi. In seguito abbiamo concluso le due giornate full immersion nell'animazione con la messa animata dai ragazzi.

Monica e Valentina

no, al mattino, partecipava alle lodi. Pensavo fossero noiose e stancanti, ma invece mi sono piaciute. Poi si stava con i disabili, si facevano attività di diverso tipo, canti, giochi. Poi il pranzo (ed ancora servizio), ci si prendeva un po' di riposo, poi alle quattro ci si ritrovava ancora. Abbiamo anche preparato, assieme ai disabili, uno spettacolo teatrale! Alla sera la cena, e poi facevamo ancora qualcosa, a se-

conda della serata. In televisione c'era il Papa durante la Giornata dei Giovani di Rio!

Tu non avevi fatto esperienze di volontariato con i disabili, vero?

No. Non avrei mai pensato di stare così a contatto con i disabili, rispondere alle loro esigenze, e tutto il resto. I primi giorni ho fatto un po' di fatica, ma dopo mi sono abituato, ed ho cercato di dare sempre più una mano.

Mi pare di capire l'esperienza ti sia piaciuta. A chi la consiglieresti?

Sì, è stata una bellissima esperienza, che continuerò in futuro. Non sono però sicuro possa essere adatta a tutti. Forse sarebbe meglio iniziare con qualcosa di diverso, magari di volontariato al Villaggio San Paolo, in un altro contesto, o anche alla Villa Gregoriana, ma con altre mansioni. E poi invece provare con qualcosa di più impegnativo. Ma in fondo si potrebbe iniziare anche con quello che è capitato a me. Dipende dalle persone!

Molto bene, ti ringrazio!



Un grande GRAZIE

Giovedì 17 ottobre nel pomeriggio suona il cellulare, rispondo come sempre, e subito non capisco chi è che mi sta parlando. Non è di tutti i giorni ricevere una telefonata dall'Uganda! Da alcuni giorni sono a Kampala il presidente di I.S.P. Sandro Burigo, il coordinatore dei gruppi Piergiorgio Da Rold e altri 3 volontari che sono andati a trovare i nostri operatori che lavorano e seguono i progetti in quel paese. Proprio quel giovedì mattina hanno parteci-



pato alla grande festa di inaugurazione della scuola finanziata per metà dal gruppo ISP di Falcade con il "Mercatino dei fiori" di quest'anno e con l'autotassazione degli aderenti al gruppo. L'altra metà è stata finanziata dal gruppo di Cortina (il costo totale della scuola è stato di 20,000 euro).

Hanno detto che le persone che abitano nello slum di Kabalagala non finivano più di dire il loro grande grande GRAZIE a chi, da lontano, si era ricordato di loro e li aveva aiutati ad avere una scuola vera per far studiare i loro figli. E per tutta la mattinata hanno suonato, cantato, ballato, e fatto festa tutti insieme.

E allora questo grazie va a tutti voi che leggete queste righe e che anche quest'anno avete fatto in modo che il "Mercatino dei fiori" desse i frutti sperati. Il ricavato del mercatino è stato quest'anno di € 7.152,00.

Sul calendario della parrocchia è già stata fissata la data per il prossimo mercatino. C'è però bisogno della collaborazione di tutti, ciascuno con le proprie capacità e disponibilità.



In questo viaggio i nostri rappresentanti hanno avuto l'onore di conoscere da vicino la moglie del presidente Ugandese in visita ad una scuola. Ecco cosa ci hanno scritto:

Janet Museveni - moglie del Presidente dell'Uganda e Commissario Straordinario per il Karamoja - nella giornata di giovedì 24 ottobre, ha fatto visita alla Army Primary School (frequentata da 700 studenti parimenti divisi tra maschi e femmine).

In questi ultimi due anni gli interventi di ISP in questa scuola hanno comportato: la perforazione di un pozzo solare che alimenta sia le cucine sia gli orti della scuola attraverso un impianto d'irrigazione a goccia; l'illuminazione dei locali sempre attraverso pannelli solari; la costruzione di una nuova cucina dotata di stufe a basso consumo di legna; la piantumazione di alberi da frutto, da siepe e da legno; la distribuzione di sementi e attrezzi agricoli; l'organizzazione di corsi di formazione e video lezioni per gli insegnanti e per gli allievi su tematiche pedagogiche, ambientali e agroforestali; la distribuzione di stufe a risparmio energetico ai membri del consiglio scolastico; la distribuzione straordinaria di cibo alla fine dell'anno scolastico quando le scorte alimentari della scuola erano ormai terminate.

Alessandro Bettoli, responsabile di ISP in Karamoja ha illustrato anche le altre numerose attività dell'associazione nella zona, tra le quali 55 scuole assistite in vario modo dal 2008 al 2013

L'angolo dei



“Il teatro non è indispensabile ma serve ad attraversare le frontiere fra te e me.” Questa frase di Jerzy Grotowski potrebbe riassumere cosa vorremmo raggiungere facendo teatro con bambini, ragazzi e genitori del gruppo Colibrì. Il teatro è mettersi in gioco, è vincere le proprie paure, è interpretare le varie sfaccettature che ognuno ha dentro ed esprimerle liberamente. Se poi si è in un bel gruppo affiatato e vivace, porta anche a rinsaldare amicizie, confrontarsi tra caratteri diversi tra una risata e un battibecco e ad aprirsi a nuove sfide, esperienze ed amicizie.

Il valore educativo di questa esperienza te-



atrale, oramai giunta al quarto anno, è certo. Se poi si aggiunge che questa allegra brigata, oltre a divertirsi e impegnarsi seriamente (seriamente è una parola grossa forse!), ha come



e la distribuzione annua di 150 tonnellate di cibo a ospedali, dispensari medici, orfanotrofi e in Uganda. Nel 2012 i vari progetti hanno comportato interventi per circa 1.400.00 euro.

La signora Museveni è rimasta favorevolmente colpita dall'efficacia del lavoro di ISP, in particolar modo del silos da 100 tonnellate per la conservazione di mais e sorgo che rappresenta un grande aiuto per le comunità di Moroto e un esempio anche per le altre associazioni. Anche la preside e il Generale comandante della caserma sul cui terreno è costruita la scuola hanno avuto parole di grande apprezzamento per l'opera di ISP.

All'incontro hanno partecipato anche Marco Dalla Torre e Luana Olum, collaboratori di ISP, e la delegazione di bellunesi in visita ai progetti formata dal Presidente Alessandro

Burigo, dal Coordinatore Piergiorgio Da Rold, dai volontari Eleonora Dal Cin, Miriam Wörndle e Andrea Malusà.

Ora che la moglie del Presidente ugandese ha toccato con mano la situazione della scuola (che necessita di urgenti interventi strutturali nelle aule) la speranza è che aumentino gli aiuti governativi.

Per ISP è stata un'importante opportunità per far conoscere quello che una piccola ma ben organizzata e motivata Associazione è in grado di realizzare in uno degli ambienti più difficili dell'Uganda per una delle popolazioni più povere al mondo.



scopo la solidarietà ... allora la scommessa crediamo sia vinta!

Con il ricavato dei nostri spettacoli abbiamo finanziato progetti di nutrizione dei bambini in Africa, dato un contributo all'associazione Auser, alla casa di riposo di Taibon Agordino e alla ricostruzione dopo il terremoto in Emilia. Abbiamo anche in programma di acquistare alcuni arredi per rinnovare la sala della canonica che ci ospita per le nostre prove e per le prime dei nostri spettacoli. Inoltre alcuni volenterosi papà dei nostri ragazzi si sono già impegnati, la scorsa primavera, per rifare completamente il palco su cui proviamo e ci esibiamo.

Dal 2010 la compagnia teatrale dei Colibrì di Falcade ha già messo in scena tre commedie e si appresta ad avviare una nuova stagione invernale di prove per non deludere il suo affezionato pubblico. I ragazzi escono da una "stagione" estremamente positiva che li ha portati ad esibirsi a Falcade, Caviola, Taibon, Moena e che prossimamente li vedrà ospiti a Mas di Sedico. Ad ogni replica le presenze sono state così numerose che, purtroppo, è stato necessario anche far tornare a casa qual-

che spettatore dell'ultimo minuto che non ha trovato neppure un angolino libero!

Di questo ringraziamo innanzitutto gli spettatori che ci hanno fatto sentire il loro affetto: tutti siamo stati gratificati dalle loro fragorose risate e dai calorosi applausi.

Cogliamo infine l'occasione per invitare tutti coloro a cui è piaciuto l'abbinamento teatro-ragazzi allo spettacolo che si terrà sabato 7 dicembre alla Casa della Gioventù. In quell'occasione ospiteremo una compagnia di giovani di Moena che ricambieranno la nostra visita del 16 novembre scorso. Sarà anche quella un'occasione per fare solidarietà divertendosi: il ricavato verrà infatti devoluto in beneficenza.

Lorella Dimetto



BEETHOVEN IN RICORDO DI DANTE MORO

“Molte volte, seguendo con la mano lungo il legno o il bronzo l’andamento delle linee di forza di una sua scultura, mi veniva da pensare a una frase musicale che si sviluppa fino a osare di forzare l’inaccessibile e poi, quasi a chiedere perdono, ripiega posando quieta in se stessa, illuminata dai significati che essa stessa ha contribuito a creare”.

Questo è uno dei pensieri che Franco Chiereghin ci offre nel volume recentemente pubblicato “Dante Moro nel ricordo di un amico”. E per continuare a tener vivo l’affetto di Falcade e dei suoi ospiti verso lo straordinario artista che ha saputo donare opere di profonda e raccolta spiritualità, gli sarà dedicato *in memoriam* un concerto per orchestra e pianoforte nella nostra chiesa parrocchiale, il 4 gennaio 2014 alle ore 21. Saranno protagonisti l’orchestra “Dolomiti Symphonia”, diretta dal Maestro Delio Cassetta (con un ampio organico di oltre 20 elementi), e la pianista Silvia Tessari. Il programma scelto ha per cuore il quarto concerto op. 58 di Ludwig van Beethoven, il cui altissimo genio, ammi-



rato e amato anche da Dante Moro, pare tradurre in suoni, nel primo tempo, la certezza della speranza, l’amabilità della purezza, la dolcezza della contemplazione. Nel secondo movimento, invece, la musica del pianoforte si fa testimone di pace e di temperanza contro le forze oscure evocate dalle note gravi e minacciose dell’orchestra. Infine, nel pezzo conclusivo, orchestra e pianoforte si sommano nel trionfo della gioia piena, tipica di Beethoven.

Il concerto, ad ingresso libero, è un invito a ritrovarsi assieme nel nome dell’arte e del sacro. Patrocinato dal Comune e dalla Parrocchia di Falcade, sarà reso possibile grazie al generoso e illuminato supporto di Pietro e Cecilia Vannini e al grande e meritorio sostegno della Cooperativa di consumo di Falcade/Caviola, della Cassa Rurale di Val di Fassa e Agordino, del Gruppo Alpini di Falcade e dell’hotel Stella Alpina, cui va il ringraziamento più vivo.



Falcade, palcoscenico di “Le Muse e le Dolomiti”

*Concluso con successo il primo master internazionale
di canto, pianoforte, classicità ed arte*

Con un concerto pianistico presso l'antico palazzo Cavagnis di Venezia si sono concluse le due intense settimane musicali falcadine intitolate “Le Muse e le Dolomiti” – *Musica, umanesimo e arte oggi*. Il progetto, piuttosto ricco e complesso, è stato lanciato per la prima volta quest'anno dalla concertista e bizantinista di Falcade Silvia Tessari e dalla collega mezzosoprano olandese Oda Hochscheid, con l'intento di far risuonare di musica il paese dolomitico e di farlo conoscere anche a giovani artisti stranieri. Il progetto è iniziato, presso la nuova scuola elementare di Marmolada, con una settimana di lezioni di perfezionamento in canto tenute dalla nota soprano Adelisa Tabiadon, originaria di Falcade. Nove

ragazzi, in maggioranza provenienti dalla Corea del Sud, hanno potuto così rendere il loro indubbio talento ancora più brillante, grazie ai consigli della Maestra, nota per aver vinto il premio “Pavarotti” e per essersi esibita nei più importanti teatri del mondo. A conclusione della settimana di studio, il 16 e il 18 agosto, i nove allievi, accompagnati dalla pianista Sofia Park, han dato prova della serietà della propria preparazione e della bellezza delle loro voci sia in un prezioso e commovente repertorio di musica sacra (nella chiesa parrocchiale di



Falcade), sia nel programma ora frizzante ora drammatico di musica operistica che si è potuto ascoltare presso la Casa della Gioventù di Caviola.

Nella successiva settimana, il compito della docenza è passato a Silvia Tessari. Ai suoi allievi ha proposto un percorso di perfezionamento pianistico, cui ha affiancato una serie di conferenze in lingua inglese incentrate sugli *studia humanitatis*: destinatario privilegiato di questi incontri è stato un allievo newyorkese, che da Wall Street, dove lavora, ha scelto Falcade per un'estate di musica e cultura, e ha potuto così scoprire i miti di Alceste e di Fetonte da Euripide e Ovidio, e approfondito la storia della musica antica. In questo panorama non poteva mancare un concerto pianistico, tenuto da Silvia Tessari presso la taverna dell'hotel Stella Alpina il 23 agosto, dedicato ad illustrare attraverso le note alcuni miti del mondo classico. Con l'intento di riunire le Muse nelle nostre Dolomiti, il progetto ha previsto anche la visita guidata al Museo Murer di Falcade e alla chiesa parrocchiale di Caviola, che racchiude il grandioso Cristo di Dante Moro. È stato inoltre coinvolto l'artista Dunio Piccolin, che domenica 25 agosto ha tenuto una brillante lezione sulla tecnica dell'affresco, di cui ha spiegato i segreti, illustrando pure alcune opere presenti nel Comune.

Tutti gli studenti di pianoforte, infine, sono stati invitati ad esibirsi in un recital conclusivo presso il salone del centro culturale valdese di Palazzo Cavagnis, vicino a Rialto, opportunità emozionante anche per le due giovanissime musiciste falcadine, al loro primo debutto nella nobile Venezia.

L'amministrazione comunale di Falcade, che ha patrocinato "Le Muse e le Dolomiti" assieme alla provincia di Belluno, ha espresso la propria soddisfazione per un'iniziativa "nuova" e "giovane", che ha soprattutto mirato a valorizzare, per mezzo della cultura, il territorio "bellissimo, ma fragile", come l'ha definito il consigliere Susanna Dan, dei nostri monti.

L'angolo della poesia

Attesa e contemplazione dell'alba dal Col Margherita

*Ancor silente e quieta è la natura
che nel sopor indomito,
dalle atre membra
di Morfeo lotta ognor a dissipar.
Qual imperitur portento
e qual gradita armonia
intorno a risuonar,
nel rimirar a Oriente
l'orizzonte a rosseggiar.
Oh risvegliata aurora,
propizio ti è il chiaror
che inargenta i prati
e ogni rupe indora,
segno di fausto annuncio
nell'aureo ardere
di fulgida certezza.
Ed ecco l'alba, palese certezza
di un chiaro sol
che mentre nasce il crinal del monte
lui ama
accarezzar.*

*Gioisce il Creato
nello splendor del nuovo giorno,
e con lode nell'astro si rispecchia
per riassettar la sua beltade.
Già si sente d'ognitorno
quel tepor gradito
e atteso che sublima l'anima
e il sen rifrancia,
mentre dal rorido suol gentile
l'odor silvano si diffonde
nell'aere a profumar.
È il profumo di Dio.*

Serafini Luciano

L'angolo della poesia

Nef

*El ton le' ndat in letargo dan tok,
L'aria la e' cambiada.. pi fina.
El scominthia a gratola',
a filisca', parada dal vent,
.. e po.. fioc semper pi larghi e fissi.
A colpi en cin bagadi
a colpi pi thisna e suta che la taca,
e la bina.
La vien do', pian pian, lediera, lediera,
par fin che no la toche tera.
La skuert polito da per tut, anca i rumor,
no se sent pi nia,
.. na pace, che te fa sta pi ben.
I mestier i e' tutti fatti,
fasin e legne a sosta,
la thopa per el presepio inte darlin.
Se fa le peche, bisogna scominthia'
a fa en cin de strada intorn casa,
parche' pode pasa' anca le pite,
e per faghe posto a la levina del kuert.
Le na nebbia che no se vet nia,
La continua a vegni' de bela fissa, l'era ora..
.. adess podon magna' en cin de nef.
En sciap de sugheri i par mat,
I va dan onith an'alter
per beca' le ultime sementhe.
Adess la fa mulinel,
el gonf el la ingruma inte le buse
e la se induris.
Da lontan se sent i campane dei cavai
chei vien a verde la strada col aratro.
Appena chel sbala
se va tutti a fa en cin de strada
ala stala, in tel talva',
intorn ala brenta che se pode beera',
al lavatoio ei scalin del la cesa,
na os segura la osa... butelalontan..
che se ghen vien ancora, la se loghe.
Qua e la', na ciotada de bocie,*

*che duga a tirarse bale,
i rivara' a casa tutti slavathadi,
co le bothole sui calthet e sulla manethe.
Pasa en om
chel va a fase la giornada coi kalthon,
rusach, capel e scarpe da fer,
el verdara' el troi do' per i scurtin.
A meodi', na bela polenta calda
taiada col fil.
An boto ariva el postin,
Ma per noi no le nia.
Boce sul fornol, veci inte stua,
foc su la kaminatha.
El stradin chel varda fit,
se ghe tocara' fa n abusa a pala e pic,
le tut ingiatha'.
Doman le' nalter di, speron chel fae fora,
ndaron a scola e dopo a slintholase.
Bisogna ceni' le acque en cin verte,
per no ingiathase i tubi.
La Germana la sona da rosari,
el monech responth co le Ave Marie,
portade dal vent.
Ne tocara' nda' a rosari per stusa' le candeled.
Na os.. porte' fora al caselo
fasin e legne da larin
doman mattina sion de scota ù.
Porton inte el secio del scolo sentha spande,
thercando de no sbrisa',
e dopo se sturton a casa,
na os.. neteve le scarpe
prima de vegni de inte ù.
Pasa en om col elmetto
e la lampada a carburo,
el va a fa la siolta do' a le miniere,
el stara' a sosta
ma nol respirara' aria bona.*

Attilio Pietrogiovanna - Gennaio 2013

INCONTRO DI AMICIZIA CON LA CROCE VERDE

Domenica 10 novembre si è svolto l'annuale incontro di amicizia dei volontari della Croce Verde "Val Biois" con la S. Messa in ricordo di chi non c'è più, nella chiesa parrocchiale di Caviola. Il parroco don Bruno De Lazzer ha avuto parole di riconoscenza per l'opera dell'associazione che ha senz'altro anche un valore meritorio di fronte al Signore. La celebrazione si è conclusa con la benedizione delle ambulanze per implorare dal Signore l'aiuto nei confronti di chi le guida e perché si riesca sempre a portare le persone con sicurezza nei luoghi di cura.

Dopo la messa i volontari si sono ritrovati in assemblea presso il ristorante "Felice" dove la Presidente Maria Grazia ha voluto rivolgere un ripetuto grazie ai volontari e a quanti, in diversi modi, danno una mano affinché l'associazione possa continuare, come si presenta ora, in una situazione sana sia dal punto di vista del numero dei volontari che dal punto di vista finanziario.

Quest'anno poi termina il mandato amministrativo e pertanto si è proceduto alla elezione anche del nuovo Consiglio di Amministrazione che entrerà in funzione dal prossimo gennaio. In base al risultato elettorale i nuovi dirigenti della Associazione sono: Scardanzan Maria Grazia, Pieruz Alfonso, Piaia Silvana, Murer Stefano, Bortoli Daniele, Secchi Chiara, Serafini Elena, Cadorn Moreno e Da Campo Alessandro. Nel frattempo essi si riuniranno per assegnare i vari incarichi; ci pare di dire che sarà un Consiglio che rispetta la continuità con persone già collaudate e persone nuove che potranno portare anche nuove idee e proposte; a loro auguriamo da questo bollettino i nostri migliori auguri nel portare avanti con entusiasmo questo compito che sappiamo essere oneroso per impegno di lavoro e di tempo spesso tolto alla famiglia.

Durante l'assemblea il dott. De Col, Direttore Sanitario di Agordo e Responsabile sanitario del Coordinamento Ambulanze Agordino e

Zoldano, a nome della ULS N° 1, ha avuto parole di incoraggiamento e di assicurazione del suo personale sostegno a questo sodalizio che è un fiore all'occhiello del volontariato bellunese per il servizio prestato in supporto alla stessa attività della ULS.

La giornata ha avuto anche il suo momento conviviale con un menù abbondante e ben curato dalla famiglia Valt e con l'intrattenimento musicale dei simpatici "Tirataie" con le loro canzoni scherzose.

Durante il pranzo, al quale ha partecipato anche Don Bruno, il parroco di Falcade Don Sandro Gabrieli e i rappresentanti delle Associazioni consorelle, sono intervenuti: il Sindaco di Falcade Michele Costa e il Presidente della Comunità Montana Agordina Luca Luchetta per esprimere anche da parte loro il ringraziamento per l'opera svolta a favore della nostra gente.

Non poteva mancare un grande grazie anche alla Presidente che da quattro anni guida l'Associazione.

C.D.P.

Presepe vivente

Ed il presepe vivente? Che fine ha fatto il presepe vivente? Niente presepe vivente, quest'anno? No, ma solo per prepararci ad una nuova entusiasmante avventura. Dice San Bernardo in un sermone che di Maria non si racconta mai abbastanza, e così abbiamo deciso, nella prossima estate, di rappresentare una **Via Matris**: parleremo di quell'itinerario umano di fede, dolore e gloria che è stata la vita di Maria. Speriamo fin d'ora di poterlo fare al meglio! E nel frattempo, auguriamo a tutti un magnifico Natale.

Attività del Gruppo



Ringrazio il nostro parroco don Sandro per lo spazio che ci riserva nel bollettino Parrocchiale, le tante iniziative del Gruppo e la collaborazione che la nostra Associazione è in grado di dare ad Enti, Associazioni e privati è a tutti conosciuta. La Nostra associazione **Gruppo ANA Falcade** è una ASSOCIAZIONE D'ARMA inquadrata nella Sezione di Belluno, in provincia di Belluno ci sono tre Sezioni, la Sezione di Feltre la Sezione Cadore e la nostra Belluno, cui fanno parte 44 Gruppi Alpini. Fanno parte del Gruppo tutti i soci ex ALPINI, cioè coloro che hanno trascorso il loro periodo di leva nell'arma degli ALPINI, possono far parte dell'Associazione anche chi non ha svolto il servizio militare con gli Alpini, ma con il titolo di socio sostenitore; non ha la possibilità di avere cariche sociali e di portare il cappello Alpino, ma possono avere degli incarichi e svolgere delle attività in seno al gruppo di appartenenza. Tanti si chiedono come mai questa Associazione è così coesa, perché è sempre solidale e vicina alla gente? risposta è: siamo **ALPINI**. Io scherzosamente sostengo questa mia teoria (naturalmente non supportata da dati scientifici al riguardo, solo fantasia): "Gli ALPINI sono degli OGM cioè degli organismi geneticamente modificati, perché nel loro DNA c'è una molecola che si chiama ALPINITA". "L'Alpinità è: solidarietà, senso del dovere e obbedienza, nell'osservanza del nostro Statuto. La sede

nazionale è a Milano la nostra Associazione ha anche molte Sezioni estere che hanno sede in tutto il mondo dall'Australia al Canada.

Un'importante istituzione in seno all'Associazione è la protezione civile ANA. Nata praticamente con il terremoto del Friuli negli anni si è evoluta ed i volontari che ne fanno parte sono costantemente chiamati ad esercitazioni ed a corsi di aggiornamento specifici, si è attrezzata dotandosi di box cucina autotrasportati, di un ospedale da campo su colonna mobile, con medici infermieri e personale paramedico. La nostra protezione civile viene chiamata anche all'estero per la sua competenza e operosità riconosciuta da tutti la dove ne è stato richiesto l'intervento. E' convinzione di tutti fin tanto che la protezione civile avrà come capo un uomo che porta il cappello Alpino sarà sempre così. A causa del termine della leva obbligatoria, le file dei nostri Soci vanno di anno in anno inesorabilmente assottigliandosi, non c'è più il naturale riciclo generazionale. Il reclutamento alpino non avviene più nelle zone alpine ma per concorso, è così che gli attuali Alpini non





intitolata “150 anni al servizio dell’umanità”. La mostra è rimasta aperta dal 3 al 25 agosto, bella la cerimonia d’apertura erano presenti, oltre alle autorità locali, rappresentanze della Croce Rossa ed autorità militari. Per l’occasione si è organizzato un annullo postale con cartolina

hanno le caratteristiche di reclutamento in zone a spiccato ambiente alpino. Diciamoci la verità: quando in Italia c’è qualcosa che funziona fanno di tutto per distruggerlo; sarà una mia opinione ma...

E’ dal Focolare di marzo che non vi do più notizie del Gruppo ANA, ma la nostra attività non si è fermata.

Tutti i Gruppi ANA della Valle del Biois hanno aderito al Comitato per le celebrazioni del 100° anniversario della Guerra 1914-1918, che si occuperà di coordinare le varie manifestazioni previste per l’occasione.

Il Gruppo ANA Falcade non ha perso tempo e con la collaborazione dello storico e collezionista Giovanni Andrich che ha messo a disposizione il suo materiale, ha organizzato una mostra sui 150 anni della Croce Rossa

dell’evento. Molti i volontari, ne è valsa la pena visti i 1.500 visitatori.

Durante il mese di agosto presso i locali della nostra Sede l’artista Tiziano Scarpel ha potuto esporre le sue opere, da quanto ci ha detto l’espositore, con successo.

Alla fine del mese di maggio durante festa degli alberi diligentemente organizzata dall’Amministrazione Comunale e con l’esperta regia della Guardia comunale Gianni Scardanzan, abbiamo organizzato un frugale pranzo sotto il tendone gentilmente messo a disposizione dei gestori del parco. Nonostante il meteo non fosse dei migliori la manifestazione è riuscita anche qua. Grazie ai volontari.

C’è stato poi anche il 100° compleanno di Bepi Luchi a Somor e noi Alpini c’eravamo con i nostri gazebo.

Il tendone di Ferragosto è sempre più impegnativo perché ogni anno che passa i volontari aumentano la loro dose di anagrafe, si fatica a trovare nuovi volontari, ma si riesce a portarlo a termine con successo.

La castagnata presso l’asilo è per noi non un impegno, ma una mattinata di gioia ed allegria, le insegnanti e collaboratrici che là operano ci riservano sempre tanta riconoscenza e cordialità.

Colgo l’occasione per augurare agli Alpini ed alle nostre Stelle Alpine ed a tutti i parrocchiani i migliori auguri per le prossime festività natalizie e tanta salute e felicità per il 2014 che Dio ci protegga. W gli ALPINI.

Secchi Remo



Festa dei nonni all'asilo



Ecco, che dopo la festa dei nonni del 2 ottobre finalmente è arrivato S. Martino..

Un'altra occasione per stare tutti insieme anche con i bambini di 1° e 2° primaria.

Dopo canti, balli e filastrocche abbiamo festeggiato questa tradizione, molto sentita dai bambini e condivisa con il gruppo degli

Alpini capitanato dal Sig. Remo, che come ogni anno, uniti più che mai, ci hanno preparato con entusiasmo le tante attese e buone castagne.

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Falcade.



In gita alla mostra "Venetkens" (Veneti antichi) di Padova

Giovedì 10 ottobre 2013 noi alunni delle classi quarta e quinta, con le maestre, abbiamo visitato la mostra "Venetkens" a Padova.

Siamo partiti alle 7.00 dalla Piazza del Municipio; il tempo non era dei migliori ed era molto buio.

A Cencenighe ci siamo fermati per far salire altri bambini con le loro insegnanti.

Arrivati a Padova, ci siamo avviati verso il Palazzo della Ragione che si trova in Piazza della Frutta. Abbiamo fatto merenda e poi siamo entrati per visitare la mostra.

All'interno dell'edificio le pareti erano affrescate e un'archeologa ci ha fatto da guida. Mi è piaciuto vedere l'ambra, le situle in rame, i bronzetti e gli altri oggetti esposti. Ho seguito volentieri le spiegazioni riguardanti i cavalli e penso che la visita sia stata molto interessante ed istruttiva per tutti.

Più tardi siamo usciti e abbiamo camminato per la città per alcuni minuti. Padova è molto bella, è affollata di gente che va in bicicletta o a piedi, di tram, di autobus e di automobili. La maestra ci ha fatto notare degli universitari che festeggiavano la loro laurea. Siamo arrivati

al Parco dell'Arena e lì abbiamo pranzato con i nostri cibi al sacco; poi siamo ritornati al Palazzo della Ragione per partecipare ad un laboratorio. Un'altra esperta ci ha dato molte informazioni sui Veneti antichi, ad esempio che erano "cerniera" tra l'Europa e il Mediterraneo, che erano un popolo pacifico con gli altri e molto ricco. Successivamente ci ha fatto colorare una cartina che riproduceva il Veneto antico e abbiamo scoperto i prodotti importati da lontano attraverso le vie commerciali che arrivavano nella nostra regione.

Finito il nostro lavoro, siamo andati al negozietto di souvenir per comprare qualcosa e poi ci siamo recati a Prato della Valle dove si affaccia la bellissima chiesa di Santa Giustina; in piazza c'era una simpatica giostra colma di luci colorate e piena di bimbi. Lì ci aspettava il nostro pullman, quindi siamo saliti. Il viaggio di ritorno è durato circa tre ore e mezza e siamo giunti a Falcade alle 19,30. E' stata molto bella questa gita a Padova anche se abbiamo avuto l'imprevisto del traffico intenso che ci ha ritardato l'arrivo a casa.

Ganz Arianna Cl. V



Si è fatto attendere parecchio tempo, ma visto il risultato possiamo ben dire che valeva la pena aspettare. Stiamo parlando di “Dunio Piccolin. Opere murali”, la monografia che la casa editrice Nuovi Sentieri, in collaborazione con l’Union Ladina Val Biois, ha dedicato all’artista falcadino e ha presentato sabato 9 novembre ad Agordo, in una gremita sala “Don Ferdinando Tamis”. Il libro, in pregiato formato 29x24, è costituito da 183 pagine dense di informazioni ed immagini in gran parte a colori corredate da didascalie, alcune ravvicinate per ingrandire i dettagli.

Dopo la concisa ma quanto mai appropriata presentazione dell’editore, Bepi Pellegrinon, incontriamo l’autore del prezioso volume che teniamo in mano, Maurizio Scudiero, che nella sua “quasi-introduzione” racconta, in tono affabile e confidenziale, le vicissitudini della lunga genesi del suo lavoro. Davvero sorprendente Maurizio Scudiero: architetto e storico dell’arte dal curriculum impressionante, il maggiore studioso di Fortunato Depero e

di Iras Baldessari, un uomo che ha all’attivo tra cataloghi di mostre e libri monografici oltre 200 pubblicazioni, che... chiede scusa per aver tardato nella consegna del libro, avendo cominciato a lavorarci seriamente molto tempo dopo quel 2007 in cui Dunio e Pellegrinon gli avevano recapitato il materiale necessario. Ma il lavoro da fare



era veramente colossale: il libro in teoria si occupa “solo” delle opere murali realizzate da Dunio dal 1999 al 2012, ma l’autore non manca di citare tutti gli altri progetti in cui il nostro si è prodigato nel corso di questi anni. E leggendo si capisce subito che sono innumerevoli: illustrazioni di volumi, incisioni e litografie, partecipazioni a mostre, personali o collettive, cartine, collaborazioni

con altri artisti e amici... e poi l'impegno nelle scuole, il volo in Perù e molto altro ancora, fino ad "Agordo Paese del Graffito", una bellissima iniziativa che si svolge tra Parech, Propicai e Toccol per la sagra patronale di San Vincenzo, di cui Dunio è ideatore e direttore artistico e che giungerà nel 2014 alla quinta edizione.



L'esposizione della vicenda di Dunio procede ordinatamente, scandita dallo scorrere del tempo, attraverso una prosa corretta ma semplice e in questo individuiamo l'affinità tra l'autore e l'artista, tra lo scrittore e il personaggio di cui scrive. Perché anche lo stile di Dunio è così, preciso ma comprensibile, ricercato ma accessibile. Le case, le chiese, le colline che dipinge scandiscono uno spazio

reale e insieme immaginario, quello che tutti conosciamo non perché lo vediamo con gli occhi, ma perché l'abbiamo visto nei nostri sogni. E' il regno delle storie che abbiamo ascoltato dai nostri nonni, di Santi che domano orsi e che portano doni ai bambini buoni, di diavoli che ci minacciano e di draghi che ci impauriscono; ma si tratta anche di racconti di vita vissuta, dei faticosi lavori di un tempo, di donne ed emigranti, di paesi e di stue. Proprio questo sono i lavori murali di Dunio, delle grandiose narrazioni, ci dice Scudiero; tutti gli elementi sono chiari a livello visivo, ma ciò che gli riesce meglio è stimolare in chi guarda una riflessione, far sorgere una domanda. Chi sarà quello strano bambino che tiene in mano una scarpa ed in tasca un uccellino? E chi quella signora vestita di nero che sta leggendo il messaggio che gli ha portato? Ogni affresco, ogni graffito come ogni altra opera di Dunio Piccolin è un invito ad essere curiosi, ad ascoltare una nuova storia, dove la vita di ogni giorno e personaggi realmente esistiti possono vivere fianco a fianco con personaggi di fantasia. Dobbiamo essere grati a Dunio, che col suo lavoro di ricerca e composizione ci permette di diventare più ricchi; ricchi non di cose volubili, che un giorno ci sono e il giorno dopo chissà, ma ricchi di cose immortali che, se lo vogliamo, potranno fissarsi nelle nostre menti, nei nostri cuori e rimanere con noi per sempre.

Laura Busin



Animali in chiesa?

A volte capita di chiedere se è possibile portare animali da compagnia in chiesa o addirittura di portarli senza chiedere. Lo scorso settembre è stata pubblicata da Zenit la seguente risposta di padre Edward McNamara, L.C., professore di Teologia e direttore spirituale.

“Una mia ricerca in varie lingue non ha prodotto risultati in termini di norme ecclesiastiche a tal riguardo.

Anche le normative civili variano notevolmente. Una legge italiana, ad esempio, permette l'ingresso di cani al guinzaglio in quasi tutti i locali pubblici, ad eccezione dei luoghi dove vengano preparati cibi. Cani guida per ciechi e ipovedenti sono ammessi anche in questi ambienti. In altri Paesi invece l'accesso di cani ai locali pubblici è più o meno limitato, o la decisione di farli entrare o meno è lasciata ai singoli gestori.

Un altro fattore importante sono la cultura e le sensibilità locali verso gli animali. Alcune società hanno ad esempio un atteggiamento molto positivo verso la presenza di animali domestici, mentre altre sono meno accoglienti. Non appare quindi possibile stabilire una norma generale.

Questo è anche più o meno il caso delle chiese. Dal materiale che ho raccolto da varie fonti, pare che nella maggior parte dei casi la decisione finale tocchi al sacerdote, il quale tiene conto dei principi generali e delle situazioni locali.

Nella maggior parte dei casi, tuttavia, i sacerdoti tendono a scoraggiare i

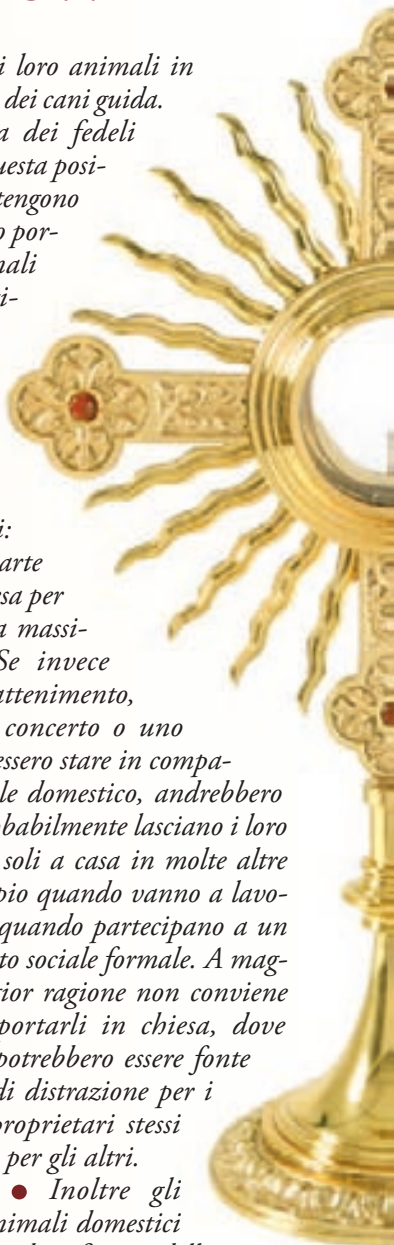
fedeli dal portare i loro animali in chiesa, ad eccezione dei cani guida.

La maggioranza dei fedeli pare condividere questa posizione. Di norma ritengono che sia inopportuno portare i propri animali in chiesa e si sentirebbero molto a disagio per la loro presenza durante la liturgia.

Tra le ragioni di questa riluttanza spiccano le seguenti:

● *La maggior parte dei fedeli va in chiesa per adorare Dio con la massima attenzione. Se invece cercassero un intrattenimento, andrebbero a un concerto o uno spettacolo. E se volessero stare in compagnia di un animale domestico, andrebbero al parco. Molto probabilmente lasciano i loro animali domestici soli a casa in molte altre occasioni, ad esempio quando vanno a lavorare o al teatro, o quando partecipano a un evento sociale formale. A maggior ragione non conviene portarli in chiesa, dove potrebbero essere fonte di distrazione per i proprietari stessi o per gli altri.*

● *Inoltre gli animali domestici non beneficiano della celebrazione e in effetti*



l'ambiente affollato potrebbe essere una fonte di stress per loro. Un'eccezione è senz'altro la benedizione annuale degli animali, che avvengono nelle feste di alcuni santi come san Francesco d'Assisi e sant'Antonio Abate. In queste occasioni, però, tutta la celebrazione o la cerimonia di benedizione si svolge di norma all'esterno e non all'interno della chiesa.

● *Anche gli animali meglio addestrati e più puliti possono ancora causare reazioni allergiche o fobiche in molte persone, sia giovani che meno giovani. La maggior parte dei cristiani non vuole essere causa, anche involontariamente, di questo tipo di problemi nelle persone che assistono alla liturgia.*

Questi sono solo alcuni motivi per i quali sacerdoti e fedeli sono generalmente sfavorevoli a portare cani ed altri animali in chiesa. Ci possono essere alcune eccezioni e più o meno tolleranza in alcuni posti, ma penso che questa sia l'opinione generale.

Tutto questo non significa che la Chiesa abbia una visione negativa sugli animali e non li apprezzi come parte integrante della Creazione. A questo proposito il Catechismo della Chiesa Cattolica dice:

“2415. Il settimo comandamento esige il rispetto dell'integrità della creazione. Gli animali, come anche le piante e gli esseri inanimati, sono naturalmente destinati al bene comune dell'umanità passata, presente e futura. L'uso delle risorse minerali, vegetali e animali dell'universo non può essere separato dal rispetto delle esigenze morali. La signoria sugli esseri inanimati e sugli altri viventi accordata dal Creatore all'uomo non

è assoluta; deve misurarsi con la sollecitudine per la qualità della vita del prossimo, compresa quella delle generazioni future; esige un religioso rispetto dell'integrità della creazione”.

“2416. Gli animali sono creature di Dio. Egli li circonda della sua provvida cura. Con la loro semplice esistenza lo benedicono e gli rendono gloria. Anche gli uomini devono essere benevoli verso di loro. Ci si ricorderà con quale delicatezza i santi, come san Francesco d'Assisi o san Filippo Neri, trattassero gli animali.

“2417. Dio ha consegnato gli animali a colui che egli ha creato a sua immagine. È dunque legittimo servirsi degli animali per provvedere al nutrimento o per confezionare indumenti. Possono essere addomesticati, perché aiutino l'uomo nei suoi lavori e anche a ricrearsi negli svaghi. Le sperimentazioni mediche e scientifiche sugli animali sono pratiche moralmente accettabili, se rimangono entro limiti ragionevoli e contribuiscono a curare o salvare vite umane”.

“2418. È contrario alla dignità umana far soffrire inutilmente gli animali e disporre indiscriminatamente della loro vita. È pure indegno dell'uomo spendere per gli animali somme che andrebbero destinate, prioritariamente, a sollevare la miseria degli uomini. Si possono amare gli animali; ma non si devono far oggetto di quell'affetto che è dovuto soltanto alle persone”.

Non avere animali in chiesa significa semplicemente che il contesto liturgico non è il luogo adatto o giusto per mostrare questo rispetto e benevolenza verso di loro.”



Battesimi



4. **Erika Bonan** figlia di Alberto e Ganz Ilaria, battezzata il 21 luglio 2013



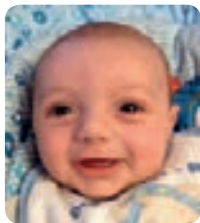
5. **Sofia Rao** figlia di Paolo e Fabbri Elisa, battezzata il 18 agosto 2013



6. **Flavia Bortoli** di Elvis e Tabiaddon Metella, battezzata il 6 ottobre 2013



7. **Devis Scola** di Matteo e Battain Valentina, battezzato il 6 ottobre 2013



8. **Eric Lieve** di Diego e Deville Francesca, battezzato il 3 novembre 2013

Filippo Tabiaddon e Cristina Scola uniti in matrimonio a Falcade il 21 settembre 2013

Defunti

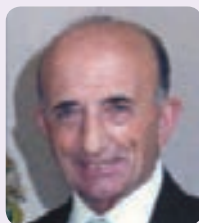


12. **Maria Costa** di anni 91, il 24 giugno 2013



13. **Bruno Ben** di anni 86, il 25 settembre 2013.

Defunti fuori Parrocchia:



• **Giovanni Costa** di anni 92, il 2 luglio 2013 a Buenos Aires (Argentina).



• **Maria Grazia Murer** di anni 73, il 22 settembre 2013 a Verbania - Baveno (BV).

Matrimonio



• **Suor Carolina Marmolada (Anna)** il 16 ottobre 2013 a Crespano del Grappa.

NN 20,00; NN 5,00; NN 20,00; NN 10,00; NN 20,00; NN 90,00; NN 50,00; NN 30,00; NN 200,00; NN 10,00; NN 90,00; NN 10,00; NN 5,00; NN 50,00; NN 20,00; NN 10,00; NN 10,00; NN 10,00; NN 30,00; NN 10,00; NN 10,00; NN 5,00; NN 40,00; NN 40,00; NN 10,00; NN 20,00; NN 5,00; NN 20,00; NN 10,00; NN 20,00; NN 80,00; NN 5,00; NN 66,00; NN 40,00; NN 5,00; NN 5,00; NN 40,00; NN 10,00; NN 50,00; NN 5,00; NN 65,00; NN 10,00; NN 10,00; NN 30,00; NN 90,00; NN 5,00; NN 30,00; NN 10,00; NN 15,00; NN 20,00; NN 10,00; NN 15,00; NN 20,00; NN 50,00; NN 80,00; NN 10,00; NN 40,00; NN 30,00; NN 30,00; NN 40,00; NN 30,00; Scolta Ivano 20,00; NN 30,00; fam. Rossi 50,00; NN 60,00; NN 30,00; NN 10,00; NN 20,00; NN 20,00; NN 10,00; NN 30,00; NN 25,00; Egidia Cagnati 90,00; NN 50,00; Gruppo Colibri 100,00; NN 10,00; NN 50,00; NN 30,00; NN 20,00; NN 40,00; NN 10,00; NN 50,00; NN 80,00; NN 30,00; NN 10,00; NN 20,00; NN 10,00; NN 10,00; NN 20,00; NN 10,00; NN 40,00; NN 10,00; NN 10,00; NN 30,00; NN 30,00; NN 980,00; NN 200,00; 25° di Matrimonio Genuin Bruno e Pescosta Luigina 100,00; 100° genetliaco di Giuseppe Lucchi

40,00; Battesimo di Bonan Erika 150,00; Battesimo di Bonan Erika 50,00; Battesimo di Rao Sofia 200,00; Battesimo di Scuola Devis 50,00; Battesimo di Bortoli Flavia 100,00; Battesimo di Lieve Eric 30,00; Matrimonio di Tabiaddon Filippo e Scuola Cristina 50,00; in funerale di Albertini Catterina 200,00; in funerale di Costa Gildo 100,00; in funerale di Costa Maria 60,00; in memoria di Luigi Zanini (sorella e fratello) 100,00; in memoria di defunti di Francesca Serafini 100,00; in memoria di Serafini Rosa (Varese) 100,00; in memoria di Ida D'Andrea (figlie Vilma e Mirella) 100,00.

Per il bollettino: NN 50,00; Piccolin Marcellina - Fraccapani Paola 20,00; NN 20,00; NN 20,00; Locatelli Giovanni 20,00; 15,00; Via Mas dele Mole 80,60; Molino Basso 106,70; via 7° Alpini 234,00; via Fol 61,30; NN 10,00; Caruo-Mercato-Strim 52,70; MoF Serafini-Focobon 240,00; NN 15,00; Corso Roma, Venezia 348,80; Falcade Alto 270,00; Somor 51,00; NN 10,00; Ganz Ezio 50,00; Ghetti Novella 20,00; NN 10,00; NN 40,00; Sebastiano Murer 20,00; Giuseppe Lucchi 40,00; Porcu Maria 50,00; NN 10,00; Caruo Strim 20,00; nn 30,00; via Foca e Garibaldi 180,00; Luciani Nella 20,00; Murer Rossella Felicita Zanzi Elisabetta 30,00; Scuola Daniela 20,00; NN 5,00; Eugenio De Pellegri 30,00; Silvia Cagnati 20,00; via 7° Alpini 260,00; Rossi Gemma, De Pellegri Daria Maria 50,00; Caruo Mercato Strim 36,00; Molino Basso 87,80; Mas dele Mole 125,00; NN 7,00; via Fol 79,10; Somor 30,00; Falcade Alto 198,00; NN 10,00; via Serafini e Focobon 252,00; Giuseppe Pellegri 50,00; via Foca e Garibaldi 164,00; via Corso Roma, Venezia Le Coste 146,50; Ginetta Serafini 10,00; NN 15,00; Valt Marisa e Sergio 50,00; Angelo Ferro 150,00; NN 10,00; NN 30,00; NN 20,00.

PICCOLA NOTA

Mi è stato riferito come questo box informativo, negli scorsi numeri del bollettino, forse per la sua estrema concisione, sia stato in alcuni casi mal interpretato. Se volete fare delle offerte passate pure in canonica, non fate un versamento sul conto corrente! Per il parroco è sempre bello potere parlare con i propri parrocchiani! E naturalmente, anche se non avete offerte, venite in canonica, io sono qui e sempre pronto ad accogliervi!

Ma se per qualsiasi motivo (la lontananza, la difficoltà nel muoversi) siete impossibilitati dal farlo, e desiderate comunque lasciare una offerta, utilizzate preferibilmente il conto corrente bancario della parrocchia, con IBAN IT80 Z020 0861 0900 0000 3885 993. Per quanto riguarda il conto corrente postale, visti i costi di mantenimento, stiamo pensando di chiuderlo. Momentaneamente è comunque attivo col solito numero 10278323.

Don Sandro

Chiedo scusa per possibili errori
e involontarie omissioni.
Grazie di cuore!

ATTENZIONE:

Vuoi rimanere informato
sulla vita della Parrocchia?
Puoi scaricare il foglietto settimanale
direttamente dal sito
digilander.libero.it/parrocchiafalcade/
oppure riceverlo direttamente
nella casella di posta elettronica.

Per richiederlo basta inviare una e-mail a:
avvisi.parrocchiafalcade@gmail.com.
All'indirizzo con cui avete scritto verrà
inviato il pdf del foglietto ogni sabato.

Per entrare in paradiso

Un uomo andò in paradiso.

Appena giunto alla porta coperta di perle incontrò S. Pietro che gli disse:

“Ci vogliono 1.000 punti per essere ammessi.

Le buone opere da te compiute determineranno i tuoi punti”.

L'uomo rispose:

“A parte le poche volte in cui ero ammalato, ho ascoltato la Messa ed ho cantato nel coro”.

“Quello fa 50 punti”, disse San Pietro.

“Ho sempre messo una bella sommetta nel piatto dell'elemosina che il sacrestano metteva davanti a me durante la Messa”.

“Quello vale 25 punti”, disse San Pietro.

Il pover'uomo, vedendo che aveva solo 75 punti, cominciò a disperarsi.

“La domenica ho fatto scuola di Catechismo - disse - e mi pare che sia una bella opera per Iddio”.

“Sì - disse san Pietro - e quello fa altri 25 punti”.

L'uomo ammutolì, poi aggiunse:

“Se andiamo avanti così, sarà solo la Grazia di Dio che mi darà accesso al paradiso”.

San Pietro sorrise:

“Quello fa 900 punti. Entra pure”.